Diffusione: 400.000

A&F la Repubblica Affari&Finanza

Settimanale

ASSOLOMBARDA

Data 11-02-2019
Pagina 32
Foglio 1 / 2

Il report

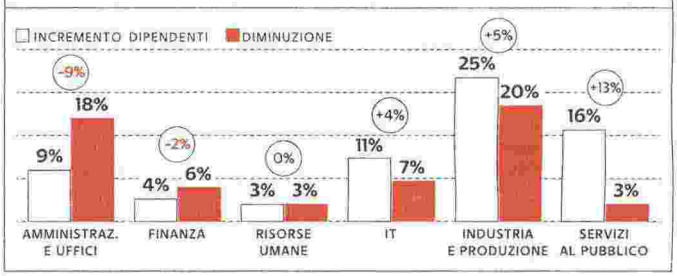
"I robot hanno bisogno di te" l'industria 4.0 porta nuovi posti

BARBARA ARDÙ, ROMA

Manpower ha realizzato un sondaggio su 19 mila imprese in 44 Paesi. Il risultato è a sorpresa: l'automazione accresce la domanda di lavoro umano. Però con competenze diverse

I numeri

DOVE CRESCONO GLI ADDETTI
MOVIMENTI E SALDI IN %



Humans wanted: Robots Need You". E' il titolo, che ammicca un po' al Far West e che Manpower Group (multinazionale del lavoro) ha dato a uno dei suo ultimi Report. Undici paginette fitte di numeri che mettono in dubbio l'equazione secondo cui l'automazione è destinata a ridurre i posti di lavoro. Una domanda che ha varie sfumature e scuole di pensiero e a cui fino a oggi si è risposto in modo ambiguo: sì, no, forse. Perché una risposta definitiva al momento non c'è. Si va per tesi, supposizioni, dati. Di sicuro tecnologie, globalizzazione e ambiente, stanno condizionando il mondo del lavoro e la tecnologia lo sta trasformando velocemente. Il timore che le macchine tolgano lavoro agli uomini è paura innata, che ha accompagnato sempre le rivoluzioni dei sistemi produttivi.

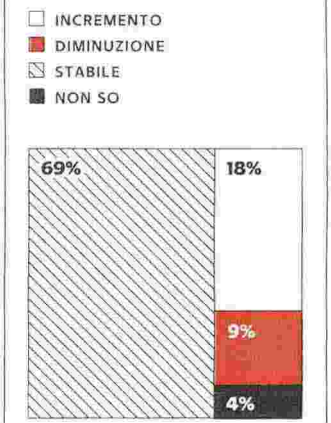
PUNTO DI VISTA ROVESCIATO

La ricerca di Manpower Group sposa la tesi secondo cui i robot hanno bisogno di uomini. Lo dice senza giri di parole il ceo Jonas Prizing nella prefazione che accompagna il Rapporto. «L'attenzione che è stata data alla teoria secondo cui i robot elimineranno i posti di lavoro – sostiene Prizing – ci ha distratto dal vero problema che è la formazione. Per il terzo anno consecutivo le nostre ricerche ci dicono al contrario che i datori di lavoro prevedono di aumentare o mantenere l'occupazione proprio come risultato dell'automazione». D'altra parte i robot vanno creati, programmati, riparati, sostituiti. E ci vuole comunque chi sappia interagire con loro. «Un numero mai così alto di aziende, ben l'87% nel mondo e il 94% in Italia ha pianificato di aumentare o mantenere la sua forza lavoro per il terzo anno consecutivo, come effetto dei processi di automazione adottati all'interno», è scritto nel Report, che ha coinvolto 19 mila imprese in 44 paesi. E allo stesso tempo le aziene che pensano di tagliare posti di lavoro calano, dal 12 al 9%.

CHI CRESCE ASSUME

Dunque le imprese che puntano sulla digitalizzazione stanno crescendo e creano nuove e diverse tipologie di lavoro. Un motivo c'è. Chi ha investito in automazione in modo particolare nel settore manifatturiero, con l'automazione è diventato più competitivo sul mercato. Tanto che sono proprio queste imprese che nei prossimi due anni hanno intenzione di aumentare la forza lavoro. «Ho visto il Rapporto – spiega Mariano Corso, professore alla facoltà di Ingegneria dei sistemi del Politecnico di Milano – la teoria non è nuova e va presa con le pinze. Ma la cosa positiva è che sottolinea con forza quanto l'aggiornamento delle competenze e la formazione dei lavoratori sia un elemento fondamentale affinché si determinino effetti positivi sul mercato del lavoro».

LE PREVISIONI DELLE IMPRESE
RISPOSTE SULL'OCCUPAZIONE, IN %



SONDAGGIO MANPOWER SU 19.000 IMPRESE IN 44 PAESI

1 Operai edili lavorano con un braccio robotico usato per posare con precisione il cemento

Formazione e riqualificazione sono dunque le due parole chiave. Un tasto su cui da anni economisti e non solo si trovano d'accordo. E che il Report conferma. Basta leggere i dati: ben l'84% delle aziende starebbe pianificando di aumentare le competenze dei propri dipendenti nel 2020. Un balzo in avanti elevatissimo. Se non si vuole licenziare bisogna formare alle nuove tecnologie i propri dipendenti. Perché l'altra faccia del problema è la mancanza di specialisti sul mercato internazionale.

VALORIZZARE CHI È GIÀ IN AZIENDA

Un processo iniziato già nel 2011 e proseguito fino allo scorso anno a un tasso del 20%: in pratica su 100 imprese 20 formavano in casa i dipendenti. Nel 2015 c'è stata un'accelerazione e il rapporto è passato a 50 su 100. Fino all'84% previsto nel 2020. Si farà tutto in casa insomma. Un dato che ci racconta però che né la scuola né le università sono riuscite a stare dietro alla velocità dell'innovazione, neanche negli Usa. «In Italia il problema è molto evidente – aggiunge Mariano Corso – il piano per l'Industria 4.0 ha incentivato le aziende all'acquisto dei macchinari. Il passo successivo doveva essere quello di puntare sulla formazione e invece si è bloccato tutto. Fermi gli investimenti su scuola e formazione, tagliata l'alternanza scuola-lavoro. La politica per avvicinare le donne e gli studenti alle materie cosiddette Stem, quelle scientifiche, non è stata più trattata, anzi si stanno facendo passi indietro».

ManpowerGroup lancia dunque la sfida. «Non possiamo fermare l'evoluzione tecnologica – è scritto – ed è nostra responsabilità come leader diventare "Chief Learning Officers", così da individuare le migliori soluzioni per integrare il lavoro umano con quello delle macchine». Certo per Manpower è un business, ma per la società tutta è un investimento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 043915

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MEL MELCON/GETTY

1

94%

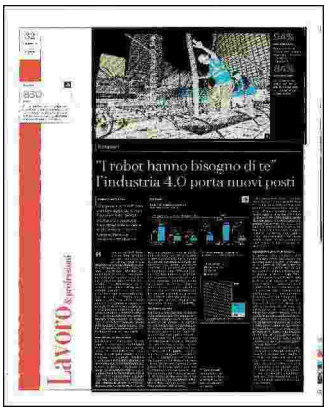
ASSUMERANNO

Sono le imprese italiane che faranno assunzioni secondo il sondaggio Manpower

84%

INVESTIRANNO

Sono le imprese che investiranno per aumentare le competenze dei propri addetti


"I robot hanno bisogno di te" l'industria 4.0 porta nuovi posti

Lavoro

Codice abbonamento: 043915

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.